

Con la collaborazione di



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

MAIN SPONSOR



Pianoforti e Strumenti Musicali

ProgettoPiano

Villa
MARINETTA

ESSEBI
ALBERGHI
ROMA



www.maggiodellamusica.it

MAGGIO DEI MONUMENTI



Maggio della Musica

PALAZZO REALE
TEATRINO DI CORTE

Concerto Inaugurale

giovedì, 5 maggio 2011 - ore 21.00

DUO PIANISTICO
LEONE – CAMPANELLA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Campania
Sovrintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Napoli
Sovrintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici
ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia
Associazione Maggio della Musica

Sono nati in brevissimo volgere di tempo Chopin, Schumann, Liszt autorevolissime e poetiche figure di artisti fondanti la cultura musicale del secolo XIX, attraverso il pianoforte: hanno vissuto anche attraversando reciprocamente le loro esistenze, con i simbolici confini di Reno ed Alpi ad unirli, a dividerli, hanno concluso le loro esperienze in modi diversissimi, nell'ordine con cui li si è ricordati di sopra, ma lasciando di sé un'immagine diventata un mito, un'antonomasia, quanto meno. E non sempre sono stati artisti dal progetto intellettuale netto, dallo stile compositivo, tecnico, poetico congruente. E sono vissuti nel mondo delle prime ferrovie, navi a vapore, barricate, esposizioni universali, nazionalismi feroci, a tutt'oggi riflessi in modi singolarissimi nel balenare di grandi sinfonie per orchestra sola e non solo, di riflettere di acuti e sopracuti, nello sbandierarsi di tanta chiacchiera d'autori anche sommi intorno al loro operare. Loro tre sono stati dentro e fuori la Storia a loro modo. Chopin ha inventato una sonorità un linguaggio di fatto senza eredi, meditativo, limpido ed ermetico, tale da affascinare - in maniera asimmetrica però - perfino il vulcanico ed ascetico Delacroix per esempio, nel turbine dei grandi di nome e di fatto che giravano intorno a lui ed a George Sand nella monarchia pompiere di Luigi Filippo, sposato ad una principessa dei Borbone di Napoli; Schumann è stato pianista mancato, compositore indefesso e tumultuoso, esegeta mirabile e sognatore perenne, il cui pezzo in programma, del 1843, è passato letteralmente, oltre che per le mani di Clara Wieck grandissima pianista e moglie del compositore, di Mendelssohn e di Brahms che apprezzava però di più l'originale con corno e violoncelli a lui assai più congeniale, eseguito alla presenza di Pauline Viardot, e per caso del giovane Joachim. Anche Schumann è vissuto tra grandi di nome e di fatto, Liszt poi addirittura in confidenza con i vertici vaticani, oltre quelli mondani, artistici dell'epoca, fu perfino abate, viaggiatore della terra e dello spirito, sempre curioso, ungherese ed europeo, vero cosmopolita. Dal pur massiccio mondo sonoro del lavoro dotto di Schumann si passa al cangiante lavoro di Liszt, quasi uno spettacolo a sé che aspira decisamente al teatro più che al salotto grande, ma ancora familiare, orizzonte amicale degli altri due artisti; dal brio di cauta mondanità del breve pezzo di Chopin, alla grandiosa variegata e cordialissima Suite di Rachmaninov del 1901, che ricapitola ad inizio secolo un po' la storia precedente, ricomponendola a suo mondo, standone dentro e fuori, ma saldamente sul palcoscenico della gran sala da concerto. Si segue da partitura in partitura la fantasia che si fa linguaggio sempre più complesso, virtuosismo fondamentale, necessario ed universale, estro composito sempre più brillante nell'armonizzare dottrina ed umori, donando anche momenti di autentica festosità.

Massimo Lo Iacono

Giovedì 5 maggio 2011 ore 21,00

DUO PIANISTICO LEONE – CAMPANELLA

Monica Leone pianoforte

Michele Campanella pianoforte

PROGRAMMA

ROBERT SCHUMANN (1810-1856)

Andante e variazioni op. 46

FRANZ LISZT (1811-1886)

Reminiscenze dal Don Juan

FRYDERYK CHOPIN (1810-1849)

Rondò op. 73

SERGEJ RACHMANINOV (1873-1943)

Seconda Suite op. 17

I. Introduzione: Alla marcia

II. Valzer: Presto

III. Romanza: Andantino

IV. Tarantella: Presto

Il duo pianistico formato da Monica Leone e Michele Campanella non ha una data di nascita ufficiale, ma è stato il naturale sviluppo della consuetudine a suonare insieme tra insegnante e studente prima, tra partners nella musica e nella vita poi. È frutto di una mentalità e di un approccio al pianoforte condivisi dalle origini, essendo entrambi cresciuti, in diversi momenti, nella scuola di Vincenzo Vitale.

Il repertorio in continua espansione comprende musiche a quattro mani e a due pianoforti e spazia da Bach a Bartók. Da sottolineare il grande progetto in via di realizzazione dell'integrale della musica di Schubert a quattro mani in cd. Le presenze da ricordare sono numerose e significative. Dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma all'Opera House di Sidney, dal Coliseum di Buenos Aires a Pechino, Shanghai e Canton, dalla Settimana Musicale Senese alla Sagra Umbra a Perugia, dal Teatro San Carlo di Napoli, all'Orchestra della Toscana a Firenze, al Rossini Opera Festival, ad Auckland in Nuova Zelanda, a Melbourne e Brisbane in Australia.

Monica Leone e Michele Campanella insegnano all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli nell'ambito dei corsi organizzati dal Centro Studi Pianistici "Vincenzo Vitale".